ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-4894 del 24/10/2019
Oggetto	PROC. MOPPA0002. DITTA NATALI CARMEN. RINNOVO DI CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL CANALE NAVIGLIO IN LOCALITÀ ALBARETO DEL COMUNE DI MODENA AD USO IRRIGAZIONE AGRICOLA. R.R. N. 41/2001.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-5018 del 22/10/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno ventiquattro OTTOBRE 2019 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO: PROC. MOPPA0002. DITTA NATALI CARMEN. RINNOVO DI CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL CANALE NAVIGLIO IN LOCALITÀ ALBARETO DEL COMUNE DI MODENA AD USO IRRIGAZIONE AGRICOLA. R.R. N. 41/2001.

Visti:

- il R.D. n. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
- la Legge n. 241/1990 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);
- il D.Lgs n. 112/1998, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico;
- la L.R. n. 3/1999, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite;
- il R.R. n. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica);
- il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa, 21 dicembre 2005, n. 40;
- il R.R. n. 4/2005 (Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque);
- il D. Lgs. n.152/2006 e s.m. e i. (Norme in materia ambientale);
- il D.Lgs. n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
- la D.G.R. n. 787/2014 (Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico-art. n. 41/2001);
- la L.R. n. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- la L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2173/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare al Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la D.G.R. n. 65/2015 (Canoni e spese di istruttoria per le derivazioni di acqua pubblica);
- le D.G.R. n. 1781/2015, n. 2067/2015 e n. 1195/2016 (in merito all'impatto del prelievo);
- le D.G.R. n. 1415/2016, n. 1792/2016 e n. 2254/2015 (in merito alle derivazioni ad uso irriguo);

Premesso che con determinazione della Giunta regionale n. 4279 del 27/03/2006 è stata rilasciata a Ferraguti Cesare, C.F. FRGCSR25D01A959D, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal canale Naviglio in località Albareto del comune di Modena, per il periodo estivo, dal 1 giugno al 30 settembre di ogni anno, per uso irrigazione agricola, con una portata massima di prelievo di 10,00 l/s, scaduta in data 31/12/2015 e identificata con il codice di procedimento MOPPA0002;

Preso atto che:

- con domanda presentata al Servizio tecnico dei bacini degli affluenti del Po- Sede di Modena in data 18/12/2015, ai sensi dell'art. 27, R.R. 41/2001, assunta al protocollo n. 13423 del 07/07/2017, Ferraguti Cesare ha richiesto il rinnovo della suddetta concessione;

- con nota del 27/08/2018, registrata al protocollo del S.A.C. di Modena con n. PGMO/2018/16766 in pari data, la Ditta Natali Carmen, C.F. NTLCMN26M61F257N, ha chiesto il cambio di titolarità della concessione, ancora in corso d'istruttoria, in quanto attuale conduttrice del fondo del de cuius Ferraguti Cesare;

Esaminata la documentazione presentata a corredo dell'istanza di rinnovo di concessione, da cui si evince che la derivazione richiesta presenta le seguenti caratteristiche:

- opera di presa con pompa carrellata per trattore dal 60 kW;

- corpo idrico: canale Naviglio;

- ubicazione punti di presa:

punto 1: foglio 30 mappale 58, coordinate UTMRER X = 655.011, Y = 950.565;

punto 2: foglio 36, mappale 155, coordinate UTMRER X = 654.883, Y = 950.468;

punto 3: foglio 36, mappale 229, coordinate UTMRER X = 654.770, Y = 950.364;

- portata massima del prelievo: 10,00 l/s;

- volume massimo del prelievo: 4.200 mc/anno;

- destinazione d'uso: irrigazione agricola;

Acquisiti:

- con nota assunta al protocollo del S.A.C. di Modena n. PGMO/2018/22942 del 07/11/2018, il nulla osta idraulico dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po, allegato alla presente determinazione come atto endoprocedimentale dell'istruttoria e contenente le prescrizioni e le condizioni a cui il Concessionario si deve attenere per tutta la durata della concessione;

- con nota registrata al protocollo n. PGMO/2018/26334 del 18/12/2018, il parere favorevole, ai sensi dell'art. 12, comma 2 del R.R. n. 41/2001 e dell'art. 21, comma 3 bis, del R.D. n. 1775/1933, del Consorzio della Bonifica Burana;

Considerato:

- che il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7, R.D. n. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12 del R.R. n. 41/2001, ad oggi Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;

- che la medesima Autorità distrettuale ha approvato la c.d. "Direttiva Derivazioni" (delib. n. 8/2015, aggiornata dalla delib. n. 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. "Metodo Era", definiti dalla medesima direttiva;

- nella nota integrativa della Direttiva Derivazioni del 24/10/2018, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po stabilisce di escludere dalla valutazione ex ante ai sensi della Direttiva medesima sia i prelievi da corpi idrici artificiali che le derivazioni di attingimento;

- la derivazione richiesta dalla Ditta Natali Carmen è classificabile come un attingimento da corpo idrico artificiale;

In base alla suddetta nota interpretativa, questo Servizio ha escluso la derivazione oggetto di rinnovo di concessione dalla valutazione ex ante, da eseguire con il Metodo Era;

Accertato che sono stati versati:

– tutti gli importi dovuti per i canoni pregressi, relativi alla precedente concessione, rilasciata con determinazione regionale n. 4279 del 27/03/2006 e scaduta il 31/12/2015;
– le somme relative ai canoni delle annualità 2016, 2017 e 2018;
– l'importo di € 17,17, dovuto per il canone dell'anno 2019;

– in data 05/09/2018, l'importo di euro 198,35, per l'adeguamento del deposito cauzionale, a garanzia degli obblighi derivanti dalla concessione medesima;

Ritenuto che la velocità di flusso da mantenere in alveo è di 1,00 mc/s;

Ritenuto, inoltre che, sulla base dell'istruttoria svolta, la concessione possa essere rilasciata fino alla data del 31 dicembre 2025, sotto l'osservanza delle condizioni inserite nel disciplinare allegato e parte integrante del presente atto;

Dato atto che:

– il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena;

– il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n.472 a Modena;

– le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Per quanto precede,

IL DIRIGENTE DETERMINA

1. di assentire, fatto salvi i diritti dei terzi, ai sensi dell'art. 27 del R.R. n. 41/2001, alla Ditta Natali Carmen, con sede legale in via Canaletto Centro n. 476 nel comune di Modena (MO), C.F. NTLCMN26M61F257N, il rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal canale Naviglio in località Albareto del comune di Modena, con volume di prelievo non superiore ai 4.200 mc/annui e portata massima pari a 10 l/s, per uso irrigazione agricola, proc. MOPPA0002;

2. di approvare il disciplinare di concessione, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di questo Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal Concessionario in data 08/10/2019, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

3. di disporre che il rinnovo della concessione dovrà sottostare alle condizioni e prescrizioni del suddetto disciplinare e del nulla osta idraulico, rilasciato dall'Agenzia interregionale per il fiume Po in data 07/11/2018 ed assunto agli atti di questo Servizio con protocollo n. PGMO/2018/22942, allegato alla presente determinazione come atto endoprocedimentale dell'istruttoria;

4. di stabilire che la concessione, ai sensi della D.G.R. n. 787/2014, è valida fino al 31 dicembre 2025;

5. di dare atto che copia analogica a stampa del suddetto disciplinare viene conservata agli atti di questo Servizio, sottoscritta per accettazione dal Concessionario;

6. di dare atto che il concessionario è tenuto al versamento dei canoni annuali di concessione, nella misura indicata e secondo le modalità riportate nel disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto;

7. di dare atto che i canoni, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

8. di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si procederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;

9. di dare inoltre atto che per tutelare la risorsa idrica, questo Servizio ha facoltà di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, disponendo limitazioni temporali o quantitative del prelievo, ai sensi dell'art. 22, D.lgs. 152/1999 e dell'art. 48, R.R. 41/2001;

10. di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui ala Legge n. 190/2012 e del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione di A.R.P.A.E.;

11. di dare atto che il presente provvedimento di rinnovo di concessione, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art. 5 del DPR 26/04/86, n. 131 risulta inferiore a euro 200,00;

12. di dare conto che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

13. di notificare il presente atto tramite posta elettronica certificata alla Ditta Natali Carmen, C.F.NTLCMN26M61F257N;

14. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933 e, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica o all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni.

La Responsabile del Servizio Autorizzazioni
e Concessioni di ARPAE Modena
Dott.ssa Barbara Villani

(originale firmato digitalmente)

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni del rinnovo di concessione, rilasciato alla Ditta Natali Carmen, con sede legale in via Canaletto Centro n. 476 nel comune di Modena (MO), C.F. NTLCMN26M61F257N, per il prelievo di acqua pubblica da corpo idrico superficiale (domanda di concessione del 18/12/2015, prot. PGMO/2017/13423 del 07/07/2017 – cod. Sisteb MOPPA0002).

ARTICOLO 1

DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

Il prelievo avviene mediante opere mobili, costituite da una pompa carrellata per trattore da 60 kW, con tubo di adduzione corrugato flessibile in gomma dura, dotato di valvola di fondo con diametro di circa mm 22, posizionate sull'argine destro del Canale Naviglio. L'acqua derivata viene convogliata in una tubazione a collo di cigno, che è collegata agli impianti di irrigazione aziendale.

La derivazione viene effettuata alternativamente mediante tre punti di presa, le cui posizione in comune di Modena, località Albereto, sono identificate catastalmente e geograficamente con le seguenti coordinate:

punto 1: foglio 30 mappale 58, coordinate UTMRER X = 655.011, Y = 950.565;

punto 2: foglio 36, mappale 155, coordinate UTMRER X = 654.883, Y = 950.468;

punto 3: foglio 36, mappale 229, coordinate UTMRER X = 654.770, Y = 950.364.

ARTICOLO 2

QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. Il prelievo della risorsa idrica è stabilito nel limite di portata massima di esercizio pari a 10 l/s e nel limite di volume complessivo annuo pari a 4.200 mc;
2. L'acqua derivata è utilizzata ad uso agricolo irriguo per le colture e nelle modalità riportate nella seguente tabella:

COLTURA	FOGLIO	MAPPALI	SUPERFICIE (MQ)	MODALITÀ DI IRRIGAZIONE	ADACQUAMENTI ANNO (MAX)	MM/MQ X ADACQUAMENTO	CONSUMO ANNUO MEDIO (MC)
MAIS	30	355-356	13.000	ROTOLONE A PIOGGIA	2	40	1.040
PERETO (ABATE)	36	236 P	7.000	IMPIANTO A GOCCIA	3	20	420
PERETO (SANTA MARIA)	36	250-272-274	10.100	ROTOLONE SOTTOCHIOMA	2	30	606
MAIS	36	236 P	25.400	ROTOLONE A PIOGGIA	2	40	2.032
MEDICA	36	228-240-251-236 P	65.000	NESSUNA IRRIGAZIONE			0
						VOLUME DI DERIVAZIONE MEDIO ANNUO (MC)	4.098
						VOLUME DI DERIVAZIONE MASSIMO ANNUO (MC)	**4.200**

3. Il prelievo della risorsa idrica deve essere esercitato limitatamente al periodo **dal 15 giugno al 15 settembre**, per gli anni di validità del presente atto;

4. La derivazione avviene dal corpo idrico superficiale Canale Naviglio.

ARTICOLO 3

OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI È ASSOGGETTATA LA CONCESSIONE

1. **Dispositivo di misurazione –** In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 95 comma 3) del D. Lgs. n. 152/06, il Concessionario, a sua cura e spese, dovrà provvedere all'installazione ed alla manutenzione in regolare stato di funzionamento di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati, che dovranno essere comunicati, **entro il 31 gennaio di ogni anno**, alle seguenti Amministrazioni:

   - ARPAE - SAC di MODENA - Via Giardini n.472/L, 41124 Modena;

   - REGIONE EMILIA ROMAGNA – Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici – Via della Fiera n.8, 40127 Bologna;

   - AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO– Strada Attiragio n. 24, 41122 Modena.

   Il Concessionario, inoltre, ai sensi della DGR n. 2254 del 21.12.2016, è tenuto a:

   - comunicare all'Unità Gestione Demanio Idrico di questa S.A.C. la tipologia del dispositivo di misura;

   - mantenere in efficienza la strumentazione tecnica installata;

   - rendere gli strumenti di misura accettabili al controllo o, comunque, consentire al personale addetto al controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate;

   - comunicare tempestivamente, anche per vie brevi, a questa Amministrazione concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione ed i tempi previsti per il ripristino.

   Il mancato rispetto all'obbligo d'installazione di idoneo strumento di misura è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. n. 41/2001.

2. **Cartello identificativo –** Il Concessionario è tenuto a mantenere in prossimità dell'opera di presa o, se questa è ubicata all'aperto, in un luogo protetto, nelle immediate vicinanze, il cartello identificativo delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21 per cm 29,7), in cui indicare il nominativo del titolare della concessione, il numero di concessione e il suo termine di scadenza. Il cartello deve rimanere affisso per tutta la durata della concessione limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento del cartello, il Concessionario è tenuto a collocarne uno sostitutivo nel più breve tempo possibile.

3. **Deflusso minimo vitale –** Al momento non è possibile assegnare un DMV definitivo alla derivazione in oggetto, in quanto il canale Naviglio gode dell'apporto costante e cospicuo delle acque di scarico del depuratore di Modena, che, associato alle precipitazioni, determina la presenza relativamente costante di acqua nel canale.

Inoltre, il P.T.A. della Regione Emilia Romagna esclude espressamente i corsi di acqua artificiali, come il suddetto, dall'attribuzione del deflusso minimo vitale, rimandando tale attribuzione a studi specifici in materia da parte della Regione stessa, che, al momento, non risultano stati effettuati.

Si segnala, infine, che detto corso d'acqua non compare nell'elenco dei corpi d'acqua classificati dalla D.G.R. n. 2067/2016.

In via prudenziale, tuttavia, si dispone che in alveo rimanga sempre una **velocità di flusso pari a 1,00 mc/s,** corrispondente alla portata rilasciata mediamente dal depuratore di Modena.

Tale valore da lasciare defluire in alveo, potrà essere aumentato qualora la portata concessa pregiudichi il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità per il corso d'acqua interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni frangente.

4. **Stato delle opere e dei luoghi interessati alla derivazione (prescrizioni dal Nulla osta idraulico) –** Il Concessionario è tenuto all'osservanza delle prescrizioni dettate nel Nulla osta idraulico, rilasciato ai sensi del R.D. n. 523/1904 dall'Agenzia interregionale per il fiume Po in data 07/11/2018 ed assunto agli atti di questo Servizio con protocollo n. PGMO/2018/22942.
5. **Verifica di congruità agli obiettivi di qualità per tutti i corpi idrici –** La derivazione in argomento, afferente ai corpi idrici di cui trattasi, individuato ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, sarà soggetta a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, come disposto dalla D.G.R. n. 1195/2016.

   Qualora tale verifica dovesse rilevare la non congruità agli obiettivi sopra citati, si procederà alla modifica delle condizioni fissate nel presente disciplinare e/o alla revoca della concessione, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

   Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato delle attrezzature, anche mobili, connesse alla derivazione, nonché della loro manutenzione e sicurezza, affinché risultino innocue ai terzi.
6. **Variazioni** – Il Concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, affinché l'Amministrazione concedente valuti se autorizzarla o meno. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua senza il preventivo assenso dell'Amministrazione concedente dà luogo a decadenza dalla concessione.
7. **Subconcessione –** Il Concessionario non può cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica

oggetto di concessione, pena la decadenza dal diritto a derivare.

8. **Cambio di titolarità –** Il Concessionario è tenuto a trasmettere la richiesta di cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
9. **Sospensioni del prelievo –** Il Concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente comunichi il divieto di derivare acque superficiali. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte comunichino che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne in ogni caso l'utilizzo.
10. **Cessazione dell'utenza –** In caso di cessazione dell'utenza, il Concessionario è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente affinché la stessa fornisca opportune indicazioni tecniche a tutela della qualità e del regime dell'acquifero, con onere delle spese a carico del Concessionario.

ARTICOLO 4

DURATA E RINNOVO DELLA CONCESSIONE

1. La concessione è rilasciata fino al **31 dicembre 2025**, fatto salvo il diritto del Concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta.
2. Nel caso in cui all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, il Concessionario è tenuto a presentare istanza di rinnovo prima della scadenza naturale del titolo.
3. Il Concessionario che ha presentato domanda di rinnovo può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dalla concessione in corso di rinnovo.
4. Il Concessionario che non intende procedere al rinnovo della concessione, come in caso di rinuncia, è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dall'interesse pubblico generale, secondo le modalità prescritte dall'Amministrazione concedente, ai sensi dell'art. 35 del R.R. n. 41/2001.

ARTICOLO 5

REVOCA/DECADENZA DALLA CONCESSIONE

1. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego ai sensi dell'art. 32, R.R. n. 41/2001. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.
2. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione nei casi di cui all'art. 32, R.R. n. 41/2001, qualora il Concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria

posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di sub concessione a terzi la decadenza è immediata.

3. Alla cessazione dell'utenza, il Concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dall'interesse pubblico generale, secondo le modalità prescritte dall'Amministrazione concedente, ai sensi dell'art. 35 del R.R. n. 41/2001.
4. Nel caso in cui il Concessionario, obbligato al ripristino dei luoghi, non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese relative a carico del Concessionario.

ARTICOLO 6

CANONE DELLA CONCESSIONE

1. L'importo del canone dovuto alla Regione Emilia Romagna per l'anno 2016 è di **€ 8,10**, per l'anno 2017 è di **€ 16,80**, per il 2018 è di **€ 16,93** e per l'anno 2019 ammonta a € **17,17**.
2. Fatta salva la facoltà della Giunta regionale di aggiornare, entro il 31 ottobre di ogni anno, gli importi dei canoni annuali per le concessioni di demanio idrico tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa, con decorrenza dal 01 gennaio di ogni anno, il Concessionario, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015, è tenuto ad adeguare il canone da corrispondere per ogni singola annualità successiva a quella del rilascio della concessione, aggiornandolo sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.
3. Il Concessionario è tenuto a corrispondere il canone alla Regione Emilia – Romagna entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Nel caso di rinuncia alla concessione, il Concessionario è tenuto al pagamento del canone sino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
5. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
6. Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare.

ARTICOLO 7

DEPOSITO CAUZIONALE

1. L'importo della cauzione definitiva, a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, è di € 250,00, da versare prima del ritiro della presente concessione, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 8

comma 4) della L. R. n. 2 del 30/04/2015.

Il Concessionario deve provvedere ad integrare la somma di 51,65, versata in data 29/03/2006 per la precedente concessione, rilasciata con determinazione del Servizio tecnico dei bacini Enza, Panaro e Secchia n. 4279 del 27/03/2006, versando l'importo di **€ 198,35**, prima del ritiro del presente rinnovo di concessione,

2. Il deposito cauzionale viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione, su istanza dei Concessionari, qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto concessorio.
3. La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art.11 del TU n. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazioni di decadenza).

ARTICOLO 8

OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il Concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.
2. È ad esclusivo e totale carico del Concessionario il risarcimento di tutti i danni eventualmente arrecati, in dipendenza della concessione, a proprietà, sia pubbliche che private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.